
Questo articolo è apparso sul Corriere del Ticino di martedì, 24 luglio 1990 nella sezione Cronache Culturali in occasione della presentazione della manifestazione «Computer and Art»

«Computer and Art» ovvero l'arte del computer

Gli scopi della ricerca tecnologica applicata all'arte.

Silvano Marioni

www.marioni.org

Può sembrare provocatorio abbinare il computer con l'arte. In effetti oggi viviamo in un ambiente tecnologico; dipendiamo dalle opinioni dei termostati e dai ricordi delle carte magnetiche. Deleghiamo le nostre decisioni alle valutazioni dei sensori e alle riflessioni dei circuiti integrati. Poiché abbiamo deciso di vivere con la tecnologia, dobbiamo vivere con la tecnologia. È quindi naturale che l'arte che vuole confrontarsi con il proprio tempo ne sperimenti le inesplorate possibilità di applicazione.

Da sempre gli artisti nel loro lavoro di ricerca hanno adottato gli strumenti capaci di esaltare le loro capacità espressive, al punto da creare nel tempo nuove forme d'arte, come il cinema o la fotografia. Il computer, strumento flessibile per eccellenza, è certamente tra i manufatti costruiti dall'uomo, quello che per le sue possibilità multimediali permette di esplorare nella dimensione più ampia il concetto di realtà artificiale.

Tutto questo ci porta alla scoperta non solo di un nuovo modo di «fare», ma anche ad un nuovo modo di «pensare». Il calcolatore, intendendo con questa parola non solo la macchina ma tutto

il lavoro intellettuale che gravita intorno ad esso, può diventare un importante momento di riflessione sull'attuale condizione umana. In questo contesto si inserisce la rassegna «Computer and Art», con lo scopo di sfatare il mito che vede la cultura tecnologica, ed il computer come sua espressione, associati solo al concetto di precisione, efficienza e ripetitività. L'uomo-artista e l'uomo-scienziato nella loro ricerca della bellezza e della verità hanno da sempre utilizzato linguaggi diversi per mostrare le loro certezze. Oggi si avverte sempre più che questa dicotomia tra arte e scienza ha una sua origine storica. In una situazione dove il confine tra arte e scienza diventa più sfumato, la volontà di esaminare la realtà in modo globale richiede che i linguaggi ed i modi di pensare si fondano e si armonizzano. Dove scienza ed arte si incontrano, dove il vero si raccorda al bello il linguaggio diventa al tempo stesso analitico e sintetico, preciso e sfumato, razionale ed intuitivo. Acquista così importanza la ricerca di nuovi valori culturali che riuscendo a spiegarci le, apparenti contraddizioni, ci indichino il cammino dell'uomo verso un nuovo umanesimo.